

# Psicologi e Psicologia in Liguria

Poste Italiane S.p.A.  
Spedizione in abbonamento postale  
Tariffa a regime libero - 70%  
GENOVA



**Supplemento al Giornale degli Ordini degli Psicologi della Liguria**

N. 1 - ANNO XI - GIUGNO 2017

## *Carissime colleghe e carissimi colleghi,*

questo numero della nostra rivista ha un'importanza particolare perché è dedicato alla **deontologia della nostra professione**. Desidero ringraziare di tutto cuore la referente per la deontologia, dott.ssa Giuliana Callero, per il suo impegno e per lo stimabile spirito di servizio, per la cura e delicatezza dedicata ai disciplinari e per la diffusione della cultura etica rivolta ai colleghi.

Il nostro compito, come Ordine, è quello di tutelare e promuovere la nostra professione e la salute psicologica dei cittadini per scongiurare ricadute negative e promuovere il benessere della popolazione con gli strumenti che la nostra legge di Ordinamento e il nostro codice deontologico ci consentono.

Come vedrete, potrete trovare nei vari articoli di rapida consultazione, informazioni e riflessioni imprescindibili dal momento che la conoscenza e il rispetto del Codice Deontologico sono importanti tanto quanto una buona formazione professionale, costituendo esso i principi etici che dovranno guidare il nostro intervento professionale.

Vorrei qui solo richiamare le quattro "finalità ispiratrici" che hanno guidato a suo tempo nell'elaborazione del Codice Deontologico degli Psicologi italiani da parte della Commissione ad hoc del Consiglio Nazionale dell'Ordine: tutela del cliente, tutela del professionista nei confronti dei Colleghi, tutela del gruppo professionale, responsabilità nei confronti della Società, così come i quattro principi generali che stanno alla base del nostro Codice Deontologico, citati da Eugenio Calvi nel suo scritto "Le linee guida del Codice Deontologico", in *"Il Codice Deontologico degli Psicologi commentato articolo per articolo"*: meritare la fiducia del cliente, possedere una competenza adeguata a rispondere alla domanda del cliente, usare con giustizia il proprio potere, difendere l'autonomia professionale.

Non meno importante è stata la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del 18 marzo u.s., del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM) del 12 gennaio 2017 con i nuovi Livelli essenziali di assistenza.

Il nuovo Decreto sostituisce infatti integralmente – a



## **Notizie dal Consiglio: di cosa ci stiamo occupando**

- Tavolo tecnico **scuole di Psicoterapia**
- Siglato protocollo d'intesa con **Manager Italia**
- Partecipazione come Partner al progetto **"Passaggi tra mondi"** promosso dall'Associazione Ligure di Antropologia in collaborazione con l'Associazione il CeSto Onlus, l'Associazione di Mediazione Comunitaria e la Cattedra Unesco di Antropologia della Salute: biosfera e sistemi di cura.
- Attivazione nuovo **GdL Progettazione** improntato alla progettazione attraverso bandi
- **Festival della Scienza**: l'Ordine sarà presente anche quest'anno
- **Distribuzione vademecum DSA e altri BES** in tutte le classi delle scuole primarie e secondarie di primo grado della Liguria (circa 2000 copie)
- Attivazione del progetto **"Age management"** promosso dal GdL Psicologia delle Organizzazioni sulla prevenzione del disagio collegato al pensionamento
- Realizzazione **Report sulla salute mentale e il bisogno psicologico dei Liguri** attraverso l'analisi dei dati pubblicati da A.Li.Sa (Azienda Ligure Sanitaria) e dal SISM (Sistema Informativo per la Salute Mentale)



## Editoriale

→ dalla prima

distanza di 16 anni – il DPCM 29 novembre 2001, con cui i LEA erano stati definiti per la prima volta.

Il provvedimento, che rappresenta il risultato di un lavoro condiviso tra Stato, regioni e società scientifiche, è stato predisposto in attuazione della Legge di stabilità 2016. Tra i cambiamenti più importanti introdotti da questo provvedimento vi è il riconoscimento del diritto di accedere ad interventi di natura psicologica per tutti gli individui che si trovino in situazioni di disagio e quindi viene riconosciuto un ruolo significativo alla Psicologia e agli Psicologi.

La sfida ora è dimostrare quali vantaggi economici e sociali deriverebbero dall'attuazione di queste norme e come questo riconoscimento del diritto dei cittadini ad accedere all'assistenza psicologica possa essere considerato un passo avanti verso l'istituzione di figure professionali, quali lo Psicologo di Cure Primarie. L'applicazione dei LEA dipende molto dalle singole Regioni nella loro applicazione e quindi il lavoro locale è molto importante. Come Ordine regionale cercheremo di dare tutto il nostro possibile contributo. Gli obiettivi sono duplici: proporre modelli operativi ed organizzativi efficaci ed efficienti per l'attuazione degli ambiti psicologici nel Sistema Sanitario, anche superando l'attuale frammentazione e carenza di progettazione per le attività psicologiche, oltre che coinvolgere i liberi professionisti nella attuazione degli interventi previsti dai LEA, con forme di collaborazione e/o convenzione che dovremo studiare e proporre.

Continuano ad essere attivi i numerosi Gruppi di Lavoro, ben 20 allo stato attuale, che abbracciano le numerosissime aree di pratica professionale dello psicologo dalle più tradizionali orientate alla clinica, alle più innovative come l'etnopsicologia, la psicologia del traffico, la psicologia del lavoro, la psicologia dello sport e il GdL sulla progettazione e reti d'impresa.

I Gruppi di Lavoro hanno lo scopo non solo di promuovere formazione per gli iscritti ma anche di promuovere sinergie e collaborazioni FUORI dall'Ordine nei contesti di vita delle persone e in collaborazione con istituzioni e le altre professioni.

Il progetto relativo allo **psicologo in farmacia** a cura del GdL Psicologia Psicosomatica e Psicologia della Salute,

sta proseguendo con la pubblicazione nel nostro sito della mappa interattiva degli psicologi che hanno aderito alle raccomandazioni, condivisa con l'Ordine dei farmacisti di Genova e con Federfarma Genova. Per condividere i saperi, per integrare le conoscenze e per curare la formazione in ambito deontologico ho coinvolto volentieri le scuole di psicoterapia liguri allo scopo di aprire un tavolo tecnico permanente di confronto e riflessione. L'invito è stato prontamente accolto dai referenti delle scuole che ringrazio pubblicamente.



Il primo semestre del 2017 è stato molto ricco di iniziative volte a promuovere la professione verso la cittadinanza oltre che la formazione verso gli iscritti e cito tra tutti la presenza di Otto Kernberg, uno dei più importanti psicoanalisti contemporanei, invitato dal nostro Ordine. Ringrazio inoltre tutti i colleghi che hanno proposto eventi e che si prestano a formare ed informare i colleghi in una preziosissima staffetta di condivisione dei saperi proprio come era nelle nostre intenzioni elettorali nel 2013.

Buona estate!

La Presidente

**Lisa Cacia**



## In primo piano

# Ordine degli Psicologi della Liguria a Manageritalia: firmato un Protocollo d'Intesa

L'Ordine degli Psicologi della Liguria e l'associazione Manageritalia Genova hanno firmato un Protocollo d'Intesa che consentirà agli associati di Manageritalia di usufruire di prestazioni psicologiche a tariffe convenzionate offerte da Psicologi aderenti al Protocollo stesso.

Il Protocollo d'Intesa ha l'obiettivo di promuovere la professione di Psicologo presso associazioni/aziende/enti, perché possano ricorrere alla competenza dello Psicologo per lo sviluppo del benessere e della salute e per il mantenimento di uno stile di vita sano, nonché di promuovere il ruolo dello Psicologo come figura che avvalorata la crescita personale, relazionale e professionale



dell'individuo, della comunità e delle organizzazioni. Il Protocollo è consultabile sul sito (News > Dall'Ordine).

**Gabriele Schiaffino**



## Corso di Formazione: Mondi Multipli - Introduzione allo sguardo antropologico

L'Ordine degli Psicologi della Liguria ha organizzato, nei primi mesi del 2017, un corso di Formazione dal titolo **"Mondi Multipli - introduzione allo sguardo antropologico"**, articolato in sei incontri.

Da diversi anni gli operatori che si trovano a lavorare in contesti in cui siano compresenti alterità non destinate a uniformarsi accusano un senso di angoscia per la poca efficacia degli strumenti a disposizione e per la frustrazione delle "buone intenzioni" sottese al loro intervento. Da qui la necessità di immaginare percorsi che permettano l'uscita dall'emergenza generalizzata e la creazione di luoghi e strategie condivise per una presa in carico più

efficace, che sappia articolare strumenti e competenze differenti.

Il corso ha offerto un'introduzione allo sguardo antropologico (dalla nozione di costruzione dell'umano a quelle di presenza al mondo, attaccamenti, crisi), con particolare riferimento ai sistemi di cura (antropologia medica, etnopsichiatria) e alle dinamiche sovraindividuali che influiscono sui percorsi biografici (geopolitica). Inoltre, esso ha proposto un allenamento alla percezione consapevole e alla lavorazione teorica di ciò che, nell'incontro fra culture, resta solitamente opaco.

**Gabriele Schiaffino**



## In primo piano

# Ciclo di Incontri: Ruolo CTU e CTP - aspetti deontologici della Psicologia Giuridico Forense

La Commissione Deontologia, nelle persone delle dott.sse Callero e Frisone, ha proposto, nei primi mesi del 2017, quattro incontri formativi sulla Psicologia Giuridica e Forense, con il contributo di un Avvocato ad integrazione dei contenuti proposti.

Data la complessità dell'ambito giuridico con i differenti settori di intervento, l'implicazione delle norme deontologiche specifiche ed il rispetto delle buone prassi che non possono prescindere dalla conoscenza di docu-



menti di riferimento oltre che da una preparazione specifica e accurata, si è pensato di definire un Progetto che offrisse agli iscritti una serie di incontri di approfondimento e confronto sulla psicologia Giuridica e Forense. Un excursus in cui sono stati esposti e chiariti al-

cuni degli aspetti relativi all'applicazione della psicologia nell'ambito forense. Un resoconto riassuntivo è stato pubblicato sull'inserito allegato a questo numero.

**Gabriele Schiaffino**

## Nuovo sito: tra poco online

A breve sarà online il nuovo sito dell'Ordine.

La parola chiave è RINNOVAMENTO: non solo della grafica, ma soprattutto delle funzioni.

I contenuti principali saranno suddivisi in tre macro-aree: Cittadini, Studenti e Professionisti per facilitare la fruizione del sito sulla base delle diverse necessità.

La funzione "Cerca uno psicologo" potrà contenere informazioni aggiuntive (come la tipologia di utenza, le lingue parlate, ecc.) che potranno essere utilizzate come criteri per la ricerca di professionisti. Le opzioni utilizzabili saranno quelle scelte dagli iscritti attraverso il sondaggio e saranno gli iscritti stessi a decidere quali informazioni aggiungere alla propria pagina!

A guidare la navigazione ci sarà la "Mappa del Sito", la cui grafica sarà semplice ed intuitiva, e la presenza della barra fissa con la funzione "Cerca nel sito".



Sarà presente un calendario con gli eventi organizzati dall'Ordine e sarà possibile iscriversi direttamente online. Ci sarà un'intera pagina dedicata alla newsletter eventi da cui sarà possibile segnalare i nuovi eventi.

Nella "Home Page" sarà presente una sezione de-

dicata a "Deontologia e Segnalazioni", il cui obiettivo è rendere maggiormente visibili ed accessibili le normative e i servizi dedicati, favorendo la tutela della professione e dei cittadini e il contrasto all'abusivismo.

Sarà realizzato un manualetto dedicato per aiutarvi a fruire al meglio dei nuovi servizi!

Stay tuned!

**Cinzia Modafferi, Lara Belloni,  
Andrea Sbarbaro, Alessandra Brameri**



## Il Consiglio al lavoro

# L'iniziativa "Lo psicologo in farmacia" prosegue...

Informiamo tutti gli iscritti che, su proposta del GdL Psicologia Psicosomatica e Psicologia della Salute, è stata elaborata una mappa degli psicologi che hanno aderito alle raccomandazioni e comunicato le zone di disponibilità.

La mappa interattiva è stata curata dalla dott.ssa Irene Sassi della nostra segreteria e dalla dott.ssa Elisa Minetti, nostra consulente grafica, e condivisa con l'Ordine dei farmacisti di Genova e con Federfarma Genova.

La mappa sarà disponibile sul nostro sito, nel quale verranno pubblicati anche i nominativi di coloro che hanno aderito al di fuori della Provincia di Genova.

I colleghi aderenti alle raccomandazioni e disponibili a collaborazioni sono stati invitati per un incontro conoscitivo e propositivo finalizzato al corso di formazione che vorremmo organizzare con l'Ordine dei Farmacisti di Genova in autunno.

Consultate il sito (News > Dall'ordine).

**Mara Donatella Fiaschi**

Vice presidente e referente del progetto psicologo in farmacia



## Cosa succede intorno a noi

### LEA: finalmente riconosciuto il diritto all'assistenza psicologica per i cittadini

Con il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 gennaio 2017 vengono definiti i nuovi Livelli essenziali di assistenza (LEA), frutto della collaborazione tra Stato, Regioni e società scientifiche, per l'aggiornamento dei quali sono stati previsti 800 milioni di euro dalla Legge di stabilità 2016.

I LEA sono costituiti dalle prestazioni e dai servizi che il Servizio Sanitario Nazionale è tenuto a fornire a tutti i cittadini, gratuitamente o dietro pagamento del Ticket.

Di particolare importanza con questo nuovo decreto, è il

riconoscimento del diritto di ogni persona, che si trovi in situazione di disagio, ad accedere a interventi psicologici. Accanto agli ambiti di intervento più tradizionali (assistenza a minori con disturbi neuropsichiatrici e dello sviluppo, alle persone con disturbi mentali, a persone affette da dipendenze patologiche e persone disabili) sono previste altre due aree: una legata ai temi della donna e della procreazione in generale e, infine, la cosiddetta area del disagio psicologico in senso ampio, che prevede interventi di tipo psicologico e psicoterapeutico per minori, adulti, coppie e famiglie "in condizioni di disagio".

Quest'ultima area comprende situazioni che fino a ora non incontravano risposte, se non rare e parziali, da parte del SSN. Ora invece questi problemi, spesso ri-



## Cosa succede intorno a noi



scontrati da parte dei medici di famiglia, oltre a essere riconosciuti, hanno diritto a ottenere una risposta adeguata di tipo psicologico.

In questo senso questa novità introdotta dal decreto può essere letta dunque come un primo passo verso l'istituzione della figura dello Psicologo di Base, che diventa ora un obiettivo sempre più plausibile, coerente e concreto. In tal senso i LEA non sono certo un punto di arrivo, bensì un punto di partenza fondamentale



affinché, attraverso azioni concrete, il diritto dei cittadini all'assistenza psicologica non rimanga soltanto qualcosa di astratto ora scritto sulla carta.

### Sancito il diritto dei cittadini all'Assistenza Psicologica

L'ordinamento italiano sancisce che i cittadini hanno diritto all'assistenza psicologica.

Gli interventi psicologici e psicoterapici acquistano maggiore spazio nei settori della salute mentale dell'infanzia e degli adulti, nel trattamento delle dipendenze e delle disabilità. La maggiore novità è il riconoscimento del diritto di ricevere un intervento psicologico in situazioni di "disagio psicologico".

Spetta ora al Ministero della Salute e alle Regioni dare attuazione a questa norma, frutto del lavoro fatto in questi anni al Tavolo Tecnico per la Psicologia al Ministero della Salute.

La Task Force sui LEA (Livelli Essenziali di Assistenza), attivata dal CNOP, sta lavorando affinché tali importantissimi principi non rimangano inattuati.

"Gli interventi psicologici diventano diritti esigibili, alla pari con tutti gli altri bisogni di salute" ha affermato Fulvio Giardina.

### Incontro al CNOP dei delegati degli Ordini professionali sulle Pari Opportunità

Lo scorso 29 marzo a Roma, presso la sede del CNOP, si sono riuniti i delegati degli Ordini Professionali, per un confronto sulla percezione e gestione delle pari opportunità e della cultura di genere. È emersa l'esigenza di istituire

un tavolo di lavoro interprofessionale sulle pari opportunità, con l'obiettivo di mettere in comune competenze, conoscenze e buone prassi specifiche di ogni professione, necessarie per la realizzazione di azioni concrete che potrebbero determinare maggiore efficacia e impatto mediatico. A questo primo incontro hanno partecipato gli ordini degli psicologi, degli avvocati, dei notai, dei commercialisti, dei consulenti del lavoro, degli ingegneri e dei medici.

### Psicologi e malattie croniche

Il convegno nazionale sulla cronicità, tenutosi il 31 marzo a Terni, ha consentito di affermare il pieno coinvolgimento degli psicologi nel tema delle malattie croniche e della attuazione del Piano Nazionale della Cronicità.

Un italiano su quattro è interessato da queste problematiche, che richiedono cure mediche ma anche interventi psicologici. È quindi necessario che il ruolo dello psicologo sia finalmente riconosciuto. "L'80% delle associazioni di

malati lamenta la carenza di assistenza psicologica in ospedale o nelle cure domiciliari" – ha affermato la rappresentante di Cittadinanzattiva – Tribunale per i Diritti del Malato. "Si tratta di un bisogno diffuso che viene considerato ancora un lusso".

Per questo motivo il CNOP ha chiesto al Ministero il pieno coinvolgimento degli psicologi nell'azione di implementazione e monitoraggio del Piano, ora nelle mani delle Regioni per la sua attuazione.

**Gabriele Schiaffino**



## Gruppi di lavoro

# Il ruolo dello Psicologo a Scuola per la Salute ed il Benessere

La scuola e la famiglia continuano a rappresentare gli ambiti privilegiati in cui avvengono la crescita, la formazione e la socializzazione dell'individuo.

La scuola è investita da sempre di una grande responsabilità che è quella di formare gli adulti di domani non solo in quanto persone, ma anche in quanto cittadini e lavoratori.

L'attuale scenario economico, le trasformazioni degli ambienti sociali e organizzativi, rendono il percorso da intraprendere ancora

più difficile e impegnativo e per vivere nella società contemporanea si chiede ai ragazzi un maggiore senso di responsabilità per affrontare l'incertezza del futuro. La scuola, inoltre, non è solo un luogo in cui avviene l'apprendimento e in cui si trasferiscono

conoscenze, ma è uno spazio di relazione, di incontro; un laboratorio in cui sperimentarsi, mettersi alla prova in un ambiente protetto e regolato, per imparare a comunicare e convivere civilmente con i propri coetanei ma anche con gli adulti.

La presenza di una figura come lo Psicologo, in questo contesto, dunque, rappresenta un'importante occasione per affrontare e risolvere problematiche inerenti la crescita, la dispersione scolastica, l'insuccesso, il bullismo, l'integrazione scolastica attraverso la "creazione" di uno spazio in cui fare prevenzione rispetto a situazioni di disagio e sofferenza (fobie scolastiche, disturbi psicosomatici che creano disagio non altrimenti classificato, disturbi alimentari ecc.) e situazioni di rischio (dipendenze, anche da video-games, bullismo, ecc).

L'intervento dello Psicologo è rivolto, dunque, soprattutto

agli allievi dell'Istituzione, ma egli stesso può rappresentare un punto di riferimento anche per insegnanti che vogliano confrontarsi relativamente alle situazioni di disagio inerenti all'attività scolastica e psicopedagogica.

Gli ambiti di intervento possono riguardare le difficoltà di relazione con gli altri, le relazioni all'interno del gruppo classe e gestione dei conflitti, la prevenzione al bullismo, la prevenzione dei disturbi del comportamento alimentare, la prevenzione di disagi e problematiche inerenti lo svi-

luppo psico-fisico, la rilevazione di eventuali disturbi dell'apprendimento. Inoltre l'educazione alla vita affettiva e sessuale, l'educazione alla genitorialità, l'educazione all'interculturalità. Tali azioni hanno come finalità il miglioramento della qualità della vita degli alunni (e a sua volta

di insegnanti e genitori), favorendo nella scuola benessere, successo e piacere e promuovendo quelle capacità relazionali che portano ad una comunicazione assertiva e collaborativa. Allo stesso tempo questi interventi permettono di effettuare prevenzione rispetto alle situazioni di rischio per la salute.

In Italia, attualmente, non vi è una legge che prescriva la presenza dello psicologo all'interno dell'istituzione scolastica, pertanto, in virtù dell'autonomia scolastica, sono i singoli dirigenti scolastici a decidere se destinare, o meno, parte del budget a loro disposizione per pagare un professionista. Questo significa che sono poche le scuole, soprattutto quelle pubbliche, che si avvalgono dei servizi di uno Psicologo e spesso la presenza del professionista è limitata ad un paio d'ore settimanali di consulenza. In questi casi, lo Psicologo si trova a dover





## Gruppi di lavoro



intervenire principalmente (e talvolta quasi esclusivamente) sui cosiddetti “casi” e sui comportamenti devianti, così l'intervento dello Psicologo viene concepito in un'ottica riparativa e non come un intervento di tipo preventivo e di promozione del sistema scolastico.

Le principali funzioni della psicologia scolastica dovrebbero essere:

- **Costituire** un momento qualificante di educazione alla salute per il benessere psico-fisico degli studenti e degli insegnanti.

Elemento importante da sottolineare, è che i cosiddetti “sportelli psicologici” non sono luoghi di terapia, ma rappresentano un servizio alla persona, un servizio di scambio e di relazione d'aiuto. Non si pongono, pertanto, in alternativa ai servizi sanitari della A.S.L., ma sono, eventualmente, ponte verso il servizio sanitario.

Il Gruppo di lavoro di “Psicologia Scolastica” dell'Ordine degli Psicologi della Liguria, ha elaborato, lo scorso anno, un questionario per effettuare una mappatura degli interventi effettuati, dai colleghi, negli ultimi cinque anni al-



- **Promuovere** negli studenti la motivazione allo studio ed alla fiducia in sé stessi.
- **Costituire** un momento qualificante di sviluppo di una relazione di aiuto.
- **Costituire** un momento qualificante per la prevenzione del disagio evolutivo.
- **Favorire** l'orientamento scolastico e professionale.
- Uno strumento per **avvicinare** la scuola alla famiglia, costituendo un'alleanza educativa.

l'interno dei contesti scolastici e presto provvederemo a pubblicare un articolo in cui presenteremo i dati analizzandoli. L'obiettivo finale di questo lavoro è quello di elaborare un protocollo d'intesa e di collaborazione tra l'Ordine e l'Ufficio Scolastico Regionale, che possa promuovere il riconoscimento della figura dello Psicologo all'interno della scuola.

*GdL Psicologia Scolastica*

### ERRATA CORRIGE

Nel numero scorso la collega Flavia Romano aveva inviato un articolo a firma congiunta con Mara Donatella Fiaschi, dal titolo: **“Dalla Psicosomatica Psicoanalitica ad altri approcci della Psicosomatica contemporanea: dell'Ordine degli Psicologi della Liguria”**.

L'articolo è stato attribuito alla collega Sabrina Ravazza per un errore della redazione. Ci scusiamo con la collega Flavia Romano la quale ha comunicato che cortesemente invierà un articolo di prossima pubblicazione.

*Alessandra Brameri*

Responsabile della redazione



## Gruppi di lavoro

# Progetto Je-Gu: Jeunesse-Egalité

A seguito della partecipazione al corso di formazione su **Progettazione e reti d'impresa**, promosso dall'Ordine nello scorso autunno, prese dall'entusiasmo e supportate dalla società Team con l'Ing. Enrico Rovida, il

nostro Gruppo di Lavoro ha pensato di spendere le proprie energie per partecipare alla richiesta di finanziamenti europei su un Bando dell'area Justice (ex – Daphne).

Il titolo del progetto è **Je-Gu: Jeunesse-Egalité** (Gioventù-Uguaglianza).

Il GdL Progettazione dovrebbe avere competenza nell'ambito della valutazione degli interventi proposti.

Je-Gu si pone l'obiettivo di promuovere e diffondere nelle scuole e in altri centri extrascolastici dell'entroterra del territorio genovese e delle altre province liguri una metodologia educativa per la prevenzione della violenza di genere, innovativa e adattabile alle diverse fasi dello sviluppo cognitivo di bambini e ragazzi di età compresa tra i 5 e i 18 anni. È anche prevista una attività di sensibilizzazione per gli adulti coinvolti nell'educazione dei minori. Gli interventi sui minori e sugli adulti di riferimento individuati saranno realizzati in sei aree decentrate delle due regioni coinvolte: cinque in Liguria (entroterra di Genova, Chiavari, Savona, La Spezia e Sanremo) e uno in Corsica.

Al termine della sperimentazione sul territorio individuato in collaborazione con i Centri Anti Violenza della Liguria e della Corsica, si procederà con un'attività di divulgazione dell'iniziativa e della metodologia validata, per la creazione di una rete permanente transfrontaliera di Centri antiviolenza che diventi caso di eccellenza nell'ambito dell'educazione alle differenze di genere come strumento di prevenzione alla violenza.

L'educazione di genere rappresenta il primo passo nel contrasto alla violenza di genere e prima si inizia – cioè già a partire dalla prima infanzia, quando si costruisce l'identità di genere – maggiori sono le possibilità di contrastare sul nascere l'insorgere e/o il rafforzamento di



pregiudizi e discriminazioni.

Per quanto in Italia e Francia la questione sia oramai da qualche anno argomento di discussione, anche a livello istituzionale, non si è ancora arrivati a considerare l'educa-

zione di genere come un'effettiva necessità.

I principali risultati attesi dal nostro progetto sono: la crescita di consapevolezza riguardo agli stereotipi di genere, ai condizionamenti a essi collegati, alle forme di violenza che possono essere generate dal persistere di tali modelli culturali sessisti, per quanto riguarda i minori; l'accrescimento di conoscenze, competenze e abilità professionali necessarie per la realizzazione d'interventi educativi formali e informali sulle tematiche della violenza di genere, per gli adulti.

Gli output finali saranno rappresentati da: un manuale metodologico, un sito web e un'app, laboratori educativi per bambini/ragazzi, cicli d'interventi formativi per gli adulti, eventi di disseminazione, una pubblicazione finale, un protocollo d'intesa della Rete transfrontaliera.

Il progetto intende rispondere alla priorità del bando sviluppando, testando e diffondendo proposte educative basate su un approccio didattico di tipo metacognitivo, innovativo e adattabile a diverse fasce di età, incentrate sulla decostruzione dei ruoli di genere e sulla progettazione di percorsi di costruzione dell'identità basati su inclinazioni ed aspirazioni individuali e non vincolati a rigidi stereotipi e a modelli di genere spesso imposti dalla società.

In questo senso l'intento sarebbe quello di accompagnare i bambini e i ragazzi in un percorso di riflessione critico, proprio all'interno di uno dei principali contesti – la SCUOLA – in cui si svolge la socializzazione di genere. Enrico Rovida, con la sua esperienza trentennale in progettazione valuterebbe il nostro progetto come appena sufficiente per il fatto che il partner europeo è solo uno e con pochi enti in sua rappresentanza.

**Simona Marangon**

Coordinatore GdL Progettazione e reti d'impresa



## Gruppi di lavoro

# Cause di separazione: Avvocato e Psicologo un lavoro a quattro mani



La tutela dei minori nel conflitto genitoriale è sempre stata, come è naturale, tema centrale nella crisi matrimoniale. Oggi il consistente incremento delle separazioni costituisce l'aspetto dirimpante e complesso, anche per le ripercussioni sulla società. Quando il fenomeno era numericamente limitato a piccole percentuali, il problema, al di là dei casi più significativi, era ritenuto risolvibile attraverso i naturali meccanismi di reazione della comunità. Oggi la crescita del fenomeno ha reso questi eventi socialmente più conosciuti e accettati. Tale accettabilità sociale, modificata e aumentata negli anni, non corrisponde però ad altrettanta maggiore accettabilità individuale.

Malgrado più conosciuto, condiviso e abituale, l'evento separazione, individualmente, rimane un momento traumatico e di complessa elaborazione. La domanda che viene rivolta al professionista, avvocato, al quale in prima istanza ci si rivolge, è inevitabilmente articolata e a volte confusa. A fianco a esigenze di carattere prettamente giuridico, fin dal primo approccio, emergono domande, esigenze, bisogni di carattere strettamente psicologico legate ai vissuti, alle relazioni, ai conflitti, in una parola alle emozioni. Da ciò si desume che una stretta collaborazione tra avvocato e psicologo consenta una presa in carico che, pur non trascurando l'aspetto di tutela giuridica e processuale, offra l'obbligatorio spazio alla sfera emotiva. Si potrebbe quindi sintetizzare come la complessità del diritto di famiglia sia proprio attribuibile al fatto che il procedimento giuridico è in quest'ambito particolarmente in-

triso e indissolubilmente connesso al malessere e al carico emotivo. L'attività specifica del difensore diventa così il procedimento di separazione personale dei coniugi mentre il campo dello psicologo congloba il malessere, in tutte le sue sfaccettature, e un progetto per il benessere dei nuclei neo costituiti di cui il minore fa parte.

L'intervento dello psicologo specializzato nel settore giuridico-forense è quindi auspicabile in ogni caso anche a supporto dei difensori, dei coniugi e del giudice, oltre che naturalmente direttamente o indirettamente del minore. L'esigenza è divenuta ancora più pressante con l'introduzione dell'affido condiviso dei figli con la legge 8.2.2006 n.54. Infatti essa prevede che i genitori separati debbano appunto "condividere" ogni scelta relativa a educazione, istruzione, crescita, ecc dei figli. Tali disposizioni normative comportano un competente lavoro di mediazione familiare, più o meno difficile a seconda del conflitto in atto, che non può essere demandato all'avvocato o al giudice.

In passato una separazione di coniugi veniva trattata quasi esclusivamente sotto l'aspetto giuridico senza che ci si rendesse conto che l'assenza di uno spazio di ascolto per le emozioni, le paure, la frustrazione, la rabbia, il disorientamento, generasse il rischio che l'area delle emozioni andasse ad invadere, a contaminare e a volte a compromettere, l'iter giudiziale, rischiando anche di modificare il risultato processuale. Focalizzare l'ottica sui bisogni del bambino, attraverso interventi sulla coppia genitoriale, qualora tra essi vi sia l'accordo per sottoporvisi o su entrambi i genitori separatamente e con operatori diversi, significa sostenere la responsabilità genitoriale e strutturare così un progetto che tenda a riportare l'accento sull'oggetto d'amore comune.

In questo contesto non va però dimenticato il malessere dell'adulto, che, se ignorato, può incidere direttamente sulle capacità genitoriali e come l'acquisizione di una maggiore consapevolezza, possa evitare di intraprendere



## Gruppi di lavoro

percorsi giudiziari dettati più dalla rabbia e dal desiderio di “risarcimento” emotivo che da sostanziate richieste correlate ai diritti.

Non possiamo inoltre trascurare il dato allarmante dei drammi della disperazione e della solitudine che negli ultimi anni sono diventati una vera e propria emergenza della nostra società e che si concretizzano in agiti dal risvolto agghiacciante e che spesso sono conseguenza proprio di separazioni o abbandoni.

Il lavoro congiunto avvocato psicologo, possiamo aggiungere quindi, potrebbe avere una valenza preventiva proprio di quell’acme di dilacerante disintegrazione del sé e perdita di controllo, oltre che degli importanti costi sociali, sanitari e lavorativi, derivanti da disturbi psichici connessi con l’evento traumatico.

Per quanto il lavoro dell’avvocato negli ultimi anni abbia avuto un vero e proprio stravolgimento, in fatto di ascolto e di sensibile accoglimento, l’intervento a quattro mani con lo psicologo può però rappresentare un ulteriore e indispensabile passo avanti in una presa in carico globale rispetto al bisogno di tutela giuridica ma anche emotiva legata ad un momento così disorientante e a volte dissestata della propria vita. Collaborazione non deve però significare confusione dei ruoli ma un contributo congiunto e condiviso tra specialisti e professionisti che si confrontano mantenendo ognuno la propria specificità e svolgendo, ognuno per la propria parte, un lavoro accurato e solidamente competente.

Allo stesso modo come l’affido condiviso non può essere equivocado con un regime confuso e confusivo per il minore e senza le regole che garantiscono da un lato il bambino nella sua necessità di avere precisi punti di riferimento e dall’altro gli adulti, preservandoli da occasioni di conflitto. Né va dimenticato che può accadere che i conflitti del presente siano anche espressione dei conflitti del passato creando confuse rappresentazioni della realtà attuale e proponendo un oggi dove è difficile distinguere gli oggetti affettivi del presente e del passato. La stessa ambivalenza può poi realizzarsi con riferimento alle aspirazioni che le parti intendono concretizzare attraverso il giudizio. In esse viene direttamente coinvolto il difensore che si trova in presenza di esigenze sostenute e che possono diventare impellenti per ciascuna delle parti. L’accoglimento dell’adulto confuso, tradito, frustrato, of-

feso e spesso incerto, che fluttua fra il precipizio della sensazione di vuoto e di incapacità e l’onnipotente certezza di poter risolvere tutto da solo, di non aver bisogno del partner che diventa un oggetto da cancellare, consente inoltre di riequilibrare il vissuto di sé, delle proprie capacità e della possibilità di reinventarsi nella nuova e sconosciuta situazione. Come si vede dunque si tratta di una realtà complessa, di difficile lettura e di altrettanto difficile riduzione in atti scritti ed in provvedimenti di giustizia. Anche per tale ragione un operatore di giustizia attento necessita di una collaborazione approfondita con chi ha strumenti in più per leggere nei tortuosi meandri delle motivazioni psicologiche. Ciò per avvicinarsi il più possibile alla rappresentazione dei reali problemi e nel tentativo di trovare, assieme a tutti gli altri soggetti coinvolti, la soluzione del problema che maggiormente si avvicini all’appagamento delle esigenze personali, sempre però tenendo conto degli imprescindibili bisogni del minore.

Dunque solo attraverso la chiarezza dell’impostazione del problema si può tentare di affrontarlo, individuando un percorso che faccia seguire le azioni (atti legali) alla comprensione del contesto e non viceversa, come spesso accade.

La sinergia delle due professionalità mette a riparo dall’equivoco che può sorgere focalizzando l’attenzione su uno solo degli aspetti del problema.

**Daniela Frisone** - Psicoterapeuta  
**Filippo Capozio** - Avvocato

(tratto da un articolo pubblicato su inserto  
**Salute del Corriere della sera** - 2007)





## Leggilibri

# Oliver Sacks “In movimento”

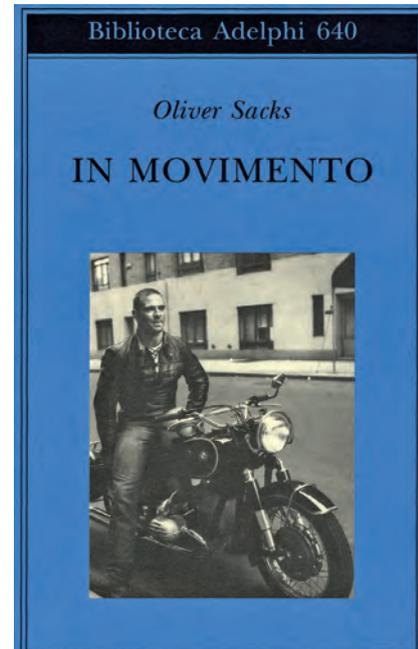
Ciascuno potrà cogliere l'occasione di questo “scritto di una vita” per trovare riferimenti, episodi e chiavi di lettura utili a rileggere quanto ha potuto apprezzare, negli anni, della sua copiosa produzione. Nel mio caso il percorso si è snodato da **L'uomo che scambiò sua moglie per un cappello** a **Risvegli**, per transitare da **Un antropologo su Marte** a **L'isola dei senza colore**, e concludersi con **Musicofilia**.

Che il tema della passione motociclistica (“...sentirsi l'aria sulla faccia e il vento sul corpo, in un modo che solo ai motociclisti è dato di provare”) percorra tutto il volume lo si intuisce già dalla copertina che lo ritrae, giovane, su di una BMW. Ma i riferimenti al tema, che riguardano in particolare i primi quarant'anni della sua esistenza, abbondano in tutto il testo.

Appare però evidente fin dalle prime pagine riguardanti l'adolescenza trascorsa sul suolo inglese, quanto le sue tendenze omosessuali, mai nascoste ma nemmeno esibite, diventino motivo di sofferenza in ambito familiare: la madre, in particolare lo tacciò fin da subito, sulle orme del Levitico, di essere “abominevole”, e va altresì tenuto presente che il comportamento omosessuale, nell'Inghilterra di quegli anni, era considerato sì una perversione ma anche un reato perseguibile. I riferimenti ai propri compagni nel corso della sua lunga esistenza non mancano, ma neanche abbondano, e il loro ricordo è sempre composto e tenero: dall'innamoramento giovanile con Richard a quello tormentosamente non consumato con Mel; dal rapporto “ambiguo” con Karl poco dopo i trent'anni fino ad un tardissimo (ben settantasette anni) e inaspettato innamoramento con Bill, che lo accompagnerà fino alla morte.

Sacks è dotato di una curiosità sconfinata ma, come dichiara in più occasioni, è la condizione umana, ed in particolare la malattia, che condensa in sé il massimo interesse. E sulla malattia, con un fratello schizofrenico, i problemi con la droga e con l'alcol, la depressione e una prosopagnosia, aveva quindi un interesse non solo rivolto alle patologie altrui ma anche alle proprie.

Oliver Sacks, circondato da una intera famiglia di medici, ha avuto fin da subito un destino professionale segnato: diventerà medico, e più precisamente neurologo, ma sceglierà strade e percorsi non certo lineari, alla ricerca di una propria specializzazione da affinare, di pazienti da curare,



di storie da approfondire e di “casi clinici” da raccontare, fino ad approdare negli States che diventeranno la sua patria adottiva.

La schizofrenia e gli altri disturbi affini del cervello e della mente dei suoi pazienti li esplorerà e li affronterà, però, a modo suo. Gli approfondimenti di situazioni cliniche descritte nel testo sono innumerevoli, spaziano fra le diverse possibili deprivazioni o alterazioni sensoriali della vista, dell'udito e non solo, e meritano di essere scoperte ed apprezzate con calma nel loro andamento in parte cronologico ma anche associativo. Su queste, particolarmente emblematica e trasversale a gran parte del percorso professionale di Sacks sia in ambito clinico che in ambito narrativo, spicca la vicenda connessa alla straordinaria pandemia di encefalite letargica degli anni '20 che causò innumerevoli sindromi postencefaliche nei sopravvissuti e che verrà narrata, oltre che nel testo “**Risvegli**”, nel documentario di Duncan Dallas del 1974, nella versione teatrale del 1982 di Harold Pinter, premio Nobel per la Letteratura, e soprattutto nella versione cinematografica del 1990 con Robin Williams e Robert De Niro.

Oliver Sacks, un grande anche di fronte alla Regina d'Inghilterra, così descrive i suoi timori nel ricevere nel 2008 l'onorificenza di Comandante dell'Ordine dell'Impero Britannico: “Avevo un po' paura di fare qualcosa di spaventoso di fronte alla regina – cose come svenire o mollare un peto –, invece andò tutto bene”. Un filo di ironia disarmante e di sincerità stupefacente che fa da cornice alla sua competenza clinica declinata in senso narrativo.

**Giorgio Macario**



## Cinema e psicologia

# The Danish girl



Il regista, Tom Hooper, porta in scena il film **“The Danish Girl”**, tratto dal racconto **“La danese”** che descrive cinematograficamente le vicende realmente accadute ad Einar Wegen trasformatosi successivamente in Lili Elbe a Copenhagen, nei primi anni del '900. La storia si incentra sul tema complesso dell'identità di genere che sostanzialmente evidenzia come una persona si autopercepisce interiormente come uomo o donna. Non sempre la sensazione intima di appartenere ad un sesso coincide con il sesso biologico. Nelle persone transessuali, per esempio, l'identità di genere non coincide con quella del sesso biologico. Quindi si palesano delle precise differenze fra sesso e genere. Per sesso si intende il corpo sessuato, determinato dall'insieme dei caratteri fisici e biologici che contraddistinguono i due sessi, maschile e femminile. Per genere, invece, si intende l'insieme delle differenze tra uomini e donne, che l'educazione ricevuta e le pressioni dell'ambiente socio-culturale determinano e in cui il soggetto si identifica. Il genere riguarda prevalentemente perciò gli aspetti socio-culturali che, in modo variabile da cultura a cultura e sulla base di diversi gradi di obbligatorietà, permettono di identificare gli individui maschi come uomini e le femmine come donne. Il regista racconta, affidandosi a una raffinata estetica, la storia matrimoniale del pittore Einar e della pittrice Gerda. Descrive i loro incontri sessuali caratterizzati da una sottile complicità e da una piacevole giocosità, nulla sembra poter minare la loro relazione centrata su una fortunata intesa professionale e sentimentale. Freud descrive il perturbante come una paura che si sviluppa quando qualcosa viene avvertito come familiare ed estraneo allo stesso tempo, una sorta di

spaesamento. Infatti qualcosa di profondamente intimo accade in Einer quando Gerda, dovendo completare il dipinto di una ballerina, gli chiede di indossare degli abiti femminili. La stessa Gerda rimane turbata nel constatare la bellezza dei lineamenti dell'uomo che al momento le appare come una donna attraente. Il turbamento nel volto dell'uomo le rivela qualcosa che forse aveva intuito ma di cui non aveva sviluppato consapevolezza. Nell'indossare gli abiti femminili l'uomo coglie qualcosa di estraneo ma anche familiare in se stesso, una scoperta che rivela qualcosa che lo sconvolge ma che al contempo ne rivela l'autenticità interiore, a cui solo in quel preciso momento poteva dare ascolto e accesso. Le scene sono di raro valore estetico, il regista tratta con eleganza e stupore il processo del disvelamento. Qualcosa di antico e represso si slatentizza e si manifesta con gradualità ma anche come un processo inarrestabile. Gradualmente emerge Lili, che si esprime inizialmente attraverso un travestimento bohemienne e quindi, nel tempo, come una pressione interna ineludibile che prende forma in una nuova identità femminile. Così Gerda osserva ed è testimone del consolidarsi della nuova identità e stabilisce con questa un rapporto di amicizia e di nuova complicità, avvertendo, però, simultaneamente, la nostalgia per quella parte maschile amata che non può più incontrare. Nel frattempo Einer, che inizialmente aveva ceduto il posto a Lili con un certo pudore, scopre quanto gli venga naturale comportarsi e pensare come una donna. La trasformazione di Einer in Lili tocca profondamente anche Gerda che, inizialmente, nel tentativo di poterlo aiutare lo accompagna da un numero imprecisato di specialisti che, invariabilmente, lo considerano un caso psichiatrico degno di un ricovero coatto. Finché non incontrano il dottor Warnekros che, avendo conosciuto altre persone infelici come lui, gli prospetta la possibilità di cambiare sesso, attraverso un intervento molto rischioso e mai tentato prima che avrà un tragico epilogo. Interessante anche l'evoluzione e la presa di coscienza di Gerda, costretta a riformulare i suoi sentimenti e le sue emozioni, che rimane comunque vicino empaticamente alla persona indipendentemente dalla sua identità sessuale. Con affetto assiste al tramonto e alla nascita della nuova identità del marito ora nella veste di amica sostenendola nelle diverse fasi della sua trasformazione e nella complessità dei suoi sentimenti.



## Eventi e notizie

# Nuovi Modelli di cura: prevenzione e terapie integrate della sofferenza e dei disturbi psichici

Il 18 febbraio l'Ordine degli Psicologi della Liguria insieme alla SIPNEI Nazionale e la Sezione Ligure in collaborazione con la Clinica psichiatrica dell'Università di Genova hanno presentato per un'intera giornata nuovi modelli in tema di prevenzione e cura delle patologie psicologiche e psichiatriche. Psicologi, psichiatri, nutrizionisti, osteopati ed altri professionisti della salute si sono incontrati per superare la vecchia scissione tra paradigma biologico e socio-psicologico in linea con le numerose ricerche scientifiche che testimoniano l'influenza di fattori bio-psico-sociali nell'eziopatogenesi dei disturbi psichici. Di fronte a queste evidenze una monoterapia sia farmacologica ma per alcune patologie, le più gravi, solo psicologica, si rivela inappropriata ed inefficace.

La cura e la prevenzione dei disturbi psichici tra cui ansia e depressione deve essere oggi una cura integrata fondata su criteri rigorosi di osservazione e valutazione del paziente che contempi interventi psicologici che vanno dalla consulenza psicologica alla psicoterapia anche integrate, se ci sono le indicazioni, ad interventi farmacologici, di medicina manuale, tecniche di meditazione, corretta alimentazione ed attività fisica.

Oltre al professor Francesco Bottaccioli, in rappresentanza della Società Italiana di Psiconeuroendocrinoimmunologia sono intervenuti i Professori Mauro Bologna, David Lazzari, il prof. Mario Amore, direttore della Clinica psichiatrica del-



l'Università di Genova e la dott.ssa Benedetta Conio, la prof.ssa Ilaria Demori, il dott. Diego Lanaro, la dott.ssa Sara Massone, la dott.ssa Elettra Giuria della SIPNEI Liguria, la dott.ssa Mara Donatella Fiaschi dell'Ordine degli Psicologi della Liguria, la dott.ssa A.G. Bottaccioli della SPNEI Lazio.

I lavori sono stati introdotti dalla Presidente Lisa Cacia, e si sono articolati in due sessioni: alla mattina sono state presentate relazioni sulle basi scientifiche dei nuovi modelli di cura e prevenzione mentre al pomeriggio il focus è stato concentrato sulla presentazione di terapie non farmacologiche.

*Mara Donatella Fiaschi*

## La schema therapy e il trattamento dei disturbi di personalità: racconto di una giornata esperienziale

Anche quest'anno l'Ordine ha organizzato un incontro su un tema che molto interessa e spesso mette alla prova i professionisti del nostro settore: i disturbi di personalità. I membri dello Schema Therapy Center di Genova si sono confrontati con colleghi attenti e partecipi sulle peculiarità e sulle caratteristiche innovative della Schema Therapy nel trattamento di questi disturbi.

Dopo aver enunciato i principi cardine dell'approccio, la giornata ha assunto un carattere piuttosto esperienziale, grazie anche alla disponibilità e all'attenzione dei colleghi presenti, che si sono messi alla prova in prima persona

sperimentando tecniche di gruppo ed individuali, dando vita poi ad un confronto collettivo sul metodo presentato e sui suoi presupposti teorici.

L'approfondimento teorico ha evidenziato i bisogni emotivi primari che ognuno di noi ha dalla nascita, e in che modo il non adeguato soddisfacimento di questi bisogni, elemento tipico nell'anamnesi dei disturbi di lunga durata, porti alla formazione di schemi disfunzionali.

Gli schemi, intesi come modalità di pensiero, stati emotivi e letture della realtà coerenti con le esperienze dell'infanzia, si strutturano nel qui ed ora in diverse parti della persona-



## Eventi e notizie

lità, o mode, che esprimono gli stati emotivi e cognitivi e i comportamenti conseguenti. Lo strumento di cura essenziale per fare presa sulle parti di sé disfunzionali è una relazione terapeutica significativa, autentica ed emotivamente correttiva, che contribuisca a sviluppare nei pazienti un adulto sano in grado di prendersi cura della propria parte vulnerabile, sofferente. Nella relazione terapeutica il terapeuta si prende cura dei bisogni emotivi insoddisfatti e mette al bando quella parte critica e punitiva che agisce in contrasto con le esigenze fondamentali dell'individuo. La ST è una terapia integrativa, in cui i diversi mode dell'individuo vengono messi a confronto, adottando diverse strategie per ognuno, e favorisce l'integrazione della parte vulnerabile con l'adulto sano, in una relazione improntata all'amore e al soddisfacimento dei bisogni emotivi.

Nell'esperienza immaginativa di gruppo sperimentata al mattino ogni partecipante ha potuto prendere contatto con il proprio Bambino Vulnerabile, ed esplorarne i bisogni insoddisfatti.

La tecnica delle sedie, messa in pratica nel pomeriggio, ha permesso di illustrare il confronto empatico come strumento per "bypassare" modalità protettive che il paziente mette in atto nella relazione terapeutica.

Infine, nell'esperienza immaginativa individuale le esperienze di vita attuali, quotidiane sono state messe in relazione da un punto di vista emotivo, immediato, profondo, con eventi di vita dell'infanzia in cui bisogni emotivi primari



non erano stati soddisfatti in maniera adeguata. Il terapeuta provvede poi a quello che viene definito "limited reparenting", ovvero la presa in carico dei bisogni del bambino vulnerabile del paziente, nei limiti imposti dal setting, permettendogli di sperimentare un'esperienza emozionale correttiva in grado di produrre un cambiamento profondo e duraturo.

Per informazioni e aggiornamenti sugli eventi relativi alla Schema Therapy visitate la pagina face book Schema Therapy Center Genova o scrivete a [cirio@schematherapycenter.com](mailto:cirio@schematherapycenter.com).

*Marina Cirio*

## Il ruolo del trauma nella salute mentale e fisica: il contributo della terapia EMDR

Il 21 gennaio 2017, presso la sala dell'Ordine degli Psicologi della Liguria, si è tenuta una giornata sul ruolo del trauma nella salute mentale e fisica e in particolare sul contributo della terapia EMDR. La dott.ssa Silvia Olivotto, psicologa, psicoterapeuta, practitioner EMDR, ha presentato la giornata ed ha introdotto le diverse relazioni che hanno affrontato le diverse applicazioni di questo metodo, dalle situazioni di emergenza all'intervento più specificatamente clinico.

La dott.ssa Isabel Fernandez, Presidente dell'Associazione EMDR Italia e di tutte le Associazioni EMDR presenti negli Stati Europei, ha presentato una relazione ampia e approfondita sugli effetti dei traumi causati sia da eventi traumatici collettivi (stress da guerra, aggressioni, calamità naturali, attentati, incidenti gravi...) che da altri eventi nell'ambito

delle esperienze comuni (lutto, malattia, perdite, conflitti relazionali, abusi, trascuratezza e esperienze di attaccamento non organizzato).

Le fasi del trauma che il soggetto attraversa sono varie, vanno dall'iniziale reazione di allarme, allo shock o disorganizzazione mentale, all'impatto emotivo che colpisce entro un paio di giorni dall'evento. L'intensità delle reazioni tende a crescere e a calare successivamente nel tempo, con un picco durante le prime settimane, seguito da una riduzione graduale. La fase di coping inizia quando l'individuo cerca di affrontare, comprendere, rielaborare l'impatto emotivo dell'evento, per poi entrare nella fase di accettazione e risoluzione, fino ad arrivare ad imparare a convivere con esso.

Questa elaborazione successiva a volte non avviene come



## Eventi e notizie

### Il ruolo del trauma nella salute mentale e fisica: il contributo della terapia EMDR

dovrebbe e l'informazione rimane racchiusa in una rete neurale con le stesse emozioni, convinzioni, sensazioni fisiche che esistevano al momento dell'esperienza originale.

La dott.ssa Fernandez ha poi ampiamente spiegato l'EMDR per il trattamento del PTSD. L'EMDR, acronimo per Eye Movement Desensitization and Reprocessing (Desensibilizzazione e Rielaborazione attraverso i Movimenti Oculari), si focalizza sul ricordo dell'esperienza traumatica ed è una metodologia completa che utilizza i movimenti oculari o altre forme di stimolazione alternata destro/sinistra per trattare disturbi legati direttamente a esperienze passate e disturbi attuali. È un metodo per il trattamento del trauma che agisce a livello neurofisiologico perché si basa sulla stimolazione emisferica alternata degli emisferi cerebrali, mentre il paziente si focalizza sulle componenti dell'esperienza traumatica.

L'EMDR ha come riferimento teorico il modello di elaborazione adattiva dell'informazione che si basa sul concetto che alcuni disturbi mentali siano il risultato di informazione mantenuta in modo non funzionale nel sistema nervoso dovuto ad una elaborazione incompleta dell'esperienza. In conclusione la dott.ssa Fernandez ha posto l'attenzione sulla ricerca sull'EMDR e gli effetti terapeutici. Le ricerche sperimentali e le valutazioni sulla sua efficacia hanno concluso che l'EMDR è uno strumento valido e specifico per il trattamento del PTSD.

Dopo le varie fasi di una o più sedute di EMDR, i ricordi disturbanti legati all'evento traumatico hanno un'alterazione. Il cambiamento è molto rapido, indipendentemente dagli anni che sono passati dall'evento. L'immagine cambia nei contenuti e nel modo in cui si presenta, i pensieri intrusivi in genere si attutiscono o spariscono, le cognizioni del paziente diventano più adattive dal punto di vista terapeutico e le emozioni e sensazioni fisiche si riducono in intensità.

L'EMDR si è dimostrato ugualmente efficace nelle diverse culture. Infatti, è utilizzato attualmente da più di 35.000 terapeuti in 65 paesi ed è stato uno strumento terapeutico elettivo con persone vittime di eventi critici causati da disastri naturali o per mano dell'uomo. Il FBI ha introdotto l'EMDR e lo ha inserito come trattamento standard per il suo personale, l'Unicef ha avviato dei programmi di assistenza basati sull'utilizzo dell'EMDR e molti enti governativi e privati in molti paesi lo hanno inserito tra gli strumenti di intervento con le vittime di esperienze traumatiche. L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), nell'agosto



2013, ha riconosciuto ufficialmente l'EMDR come trattamento evidence based per la cura del trauma e dei disturbi ad esso correlati.

In Italia viene utilizzato dalla Polizia di Stato, da centri privati, associazioni che lavorano con bambini e donne abusati ed in generale da molte ASL sul territorio nazionale, tra cui l'ASL2 savonese, con un ambulatorio del DSDM presso il Padiglione Racamier dell'Ospedale Santa Corona di Pietra Ligure.

Nella seconda parte della mattinata la dott.ssa Giada Maslovic, Responsabile del settore Psicologia dell'Emergenza dell'Associazione EMDR Italia, ha aggiornato i colleghi presenti sugli interventi di Psicologia dell'Emergenza che l'Associazione EMDR Italia ha attuato a partire dal 2001 fino ad oggi. In particolare nel 2012 in seguito al terremoto con la popolazione di Mirandola, Carpi e Finale in Emilia, in collaborazione con l'ASL di Modena sono stati effettuati circa 2000 colloqui con vittime di terremoto, con l'impiego di 102 terapeuti EMDR nella sola provincia di Modena e nel 2016-17 a favore della popolazione del centro Italia in seguito alle numerose scosse di terremoto sono stati coinvolti 150 terapeuti EMDR.

I lavori sono ripresi nel pomeriggio, moderati dalla dott.ssa Silvia Olivotto, con la presentazione da parte delle dott.sse Caterina Vecchiato e Sabrina Bonino degli interventi svolti dall'ambulatorio EMDR di secondo livello aperto nell'Aprile 2015 presso il Padiglione RACAMIER dell'Ospedale S. Corona di Pietra Ligure, che ultimamente è sempre più conosciuto e interviene direttamente sul territorio ligure in base alle emergenze che si verificano.

A seguire il dott. Giampaolo Ceniso e la dott.ssa Vilma Valentini hanno riportato l'intervento condotto con un team di colleghi, insieme alla dott.ssa Milena Ratti e la dott.ssa Sabrina Bonino, a Finale Ligure, a favore delle persone



## Eventi e notizie



coinvolte nel dramma della morte improvvisa di una undicenne giocatrice di volley a sostegno e supporto dei minori, familiari, istruttori e insegnanti. L'intervento in fase acuta ha avuto una durata di tre incontri a distanza di una settimana tra loro, che ha permesso la non insorgenza del Disturbo da Stress Post-traumatico.

La giornata si è conclusa con la presentazione di un caso clinico di un gruppo in supervisione EMDR composto dai dott. Francesca Magini, Marina Briselli, Elisa Piccione e Giovanni Lenti: "EMDR un punto di svolta per il cambiamento nel trauma complesso intergenerazionale". Il caso, arrivato su invio dei servizi sociali del comune per il sostegno alla genitorialità per una bambina che rifiutava di incontrarsi con il padre, era l'esito di un trauma complesso e trasversale che coinvolgeva la madre in primis, in quanto il rapporto con il marito, maltrattante e stalker si definiva come la rivittimizzazione e la ritraumatizzazione di maltrattamenti e violenze vissute nell'infanzia dalla stessa. L'intervento ha dovuto svolgersi su due fronti paralleli: l'intervento con la madre, il cui accesso ai vecchi traumi

cronicizzati non era possibile per la presenza di dissociazioni importanti, è stato attuato con protocolli EMDR mediante un approccio progressivo e mediante l'installazione di risorse, che ha permesso in un secondo momento alla madre di intervenire con la terapeuta a sostenere e calmare la figlia attraverso la narrazione della sua storia dalla nascita fino ad oggi permettendole di modificare la percezione negativa e distruttiva del suo rapporto con il padre. Tale intervento ha permesso alla minore di riprendere i rapporti protetti con il padre, di cambiare la visione della madre nei confronti della figlia, di cambiare la visione della madre rispetto a se stessa, e quindi di considerare la prospettiva del trauma come chiave di lettura trasversale e transgenerazionale.

Di seguito l'indicazione del sito per approfondimenti relativi agli interventi EMDR in emergenza: <http://emdr.it/index.php/emdr-inemergenza/> o, per conoscere le diverse applicazioni cliniche dell'EMDR: [www.emdr.it](http://www.emdr.it).

La bibliografia dell'articolo è invece scaricabile sul sito dell'Ordine (Comunicazione > Giornale dell'Ordine).

**Vilma Valentini**

## Gli Interventi Assistiti con gli Animali: il ruolo dello Psicologo e dello Psicologo Psicoterapeuta

Sabato 25 Febbraio presso la sede dell'Ordine si è svolta una giornata di formazione sul ruolo dello psicologo e dello psicologo psicoterapeuta negli Interventi Assistiti con animali (IAA) a fini terapeutici.

La giornata è stata pensata come un primo momento formativo per gli iscritti su un ambito innovativo in cui l'intervento dello psicologo è ancora limitato, sebbene costituisca una figura centrale, ma anche come primo momento di collaborazione con altre figure professionali come i medici veterinari, indispensabili colleghi in questa attività.

Hanno introdotto la giornata la Presidente dell'Ordine Lisa Cacia, il Vice Presidente dell'Ordine dei Medici Veterinari di Genova, dott. Bavetta, il dott. Moschi, dirigente veterinario della Regione Liguria, in vece dell'Assessore Viale, e la Presidente dell'Associazione Argo, dott.ssa Fabrizia



Grillo, Associazione che ha collaborato all'organizzazione dell'evento.

La prima relazione tenuta dalla dott.ssa Rita De Plano, Vice Presidente di Argo, ha offerto ai presenti un excursus sulla storia della Pet Therapy,

che ha avuto origine negli anni '50 da una fortunata intuizione dello psichiatra statunitense Boris Levinson, e si è costituita nel tempo come un modello di intervento terapeutico che necessita di normative che ne regolamentino l'applicazione a tutela degli utenti e degli stessi animali, "impiegati" come mediatori nelle terapie.

La dott.ssa De Plano ha concluso il suo intervento informando che la regione Liguria, tra le prime in Italia, ha recentemente approvato le linee guida nazionali in materia di interventi assistiti con animali che si declinano in tre





## Eventi e Notizie

### Interventi Assistiti con gli Animali

tipologie: attività semplice, intervento educativo ed intervento terapeutico.

Il secondo relatore, dott. Lino Cavedon, psicologo psicoterapeuta, riferimento italiano nell'ambito, già membro del Centro di Referenza Nazionale, ha affrontato sia il tema legislativo, parlando di linee guida ed evoluzione della materia in Italia, sia di clinica.

Ha riferito alcuni esempi di casi che ha seguito in cui la mediazione degli animali nel lavoro clinico con i pazienti ha portato a notevoli progressi della terapia. Il dott. Lino Cavedon ha focalizzato poi l'attenzione del pubblico sulla centralità della figura dello psicologo nella gestione del processo terapeutico che può includere anche l'utilizzo di animali come mediatori nella cura.

La dott.ssa Stefania Pecora, psicologa psicoterapeuta, ha proposto un'interessante relazione in cui ha presentato l'elaborazione dei risultati del questionario sulla Pet Therapy promosso dall'Ordine a Dicembre 2016 che ha coinvolto 313 colleghi. Ha poi descritto la terapia condotta con l'aiuto del cavallo, di cui si occupa da numerosi anni anche

in qualità di Direttore Scientifico dell'Associazione per la Riabilitazione Equestre "Gen. Enrico Gonella Pacchiotti", descrivendo nello specifico il ruolo dello psicologo e fornendo alcuni esempi di attività clinica.

Dopo una breve pausa la mattinata è proseguita con la relazione della dott.ssa Maria Grazia Gnecco, medico veterinario comportamentalista, che ha descritto il ruolo del veterinario nell'equipe multidisciplinare negli IAA che ha il compito di valutare la scelta dell'animale più adatto all'intervento, di verificare i requisiti sanitari e comportamentali e di effettuare il monitoraggio del benessere animale durante il percorso.

La mattinata si è conclusa con l'interessante relazione del Prof. Franco Manti, docente universitario di Etica Sociale ed Etica della Comunicazione, Coordinatore Universitario dei Dipartimenti IAA, che ha aiutato l'auditorio a riflettere sulla specificità etica e deontologica degli Interventi Assistiti con gli Animali in cui vi è la presenza di diversi soggetti, uomini e animali, che hanno compiti e bisogni differenti.

*Marta Viola*

## Questionario sugli interventi assistiti con gli animali

L'idea di proporre un questionario sugli **Interventi Assistiti con gli Animali (IAA)** è nata dalla necessità di capire quanto questi tipi di Interventi fossero noti e conosciuti dai colleghi Psicologi e Psicologi Psicoterapeuti ed ha rappresentato un'indagine esplorativa per valutare l'interesse degli iscritti all'Ordine degli Psicologi della Liguria, proprio per la centralità che la figura dello Psicologo e dello Psicologo Psicoterapeuta hanno assunto negli ultimi anni nell'ambito delle Terapie Assistite con gli animali.

Inoltre la particolarità degli Interventi in oggetto potrebbe rappresentare sicuramente un'opportunità di conoscenza e crescita personale, come rilevato dal questionario, ed un primo passo per ulteriori iniziative conoscitive e formative di approfondimento.

Dall'analisi effettuata è emerso che il 56% dei rispondenti (313 sui

2400 iscritti) non era a conoscenza del ruolo dello psicologo negli IAA; che solo il 30% era a conoscenza delle Linee Guida Nazionali; e che solo il 10% del campione lavora in ambito di IAA; l'83% dei colleghi che hanno risposto al questionario si è dichiarato interessato a percorsi formativi specifici e il 97% dei rispondenti ritiene che l'ordine debba interessarsi a tali percorsi formativi.

Si tratta di "interventi" che ci vedrebbero protagonisti di nuove proposte terapeutiche, aprendo alla nostra categoria nuove possibilità di lavoro; interventi che hanno contesti applicativi molteplici, prevedendo sia interventi di prevenzione che curativi e terapeutici; ma soprattutto, interventi rivolti alle persone in tutto l'arco della vita.

Ci è sembrata una buona occasione per metterci al lavoro.

*Stefania Pecora*

### Risultati del questionario O.P.L.

Hanno risposto  
313 psicologi  
su 2400 iscritti

	SI	NO	NON SO
Conosci il ruolo dello psicologo negli IAA	139	174	
Conosci le linee guida sugli IAA	94	219	
Lavori attualmente negli IAA	32	281	
Sei interessato a percorsi formativi in IAA	261	41	11
Pensi che l'Ordine si debba interessare a percorsi formativi in IAA	305	8	



## Eventi e Notizie

# Approdi e naufragi. Resistenza culturale e lavoro del lutto. Tracce per una psicologia postcoloniale



Sabato 14 Gennaio, presso l'Ordine degli Psicologi della Liguria, in Genova, è intervenuto Fabrice Dubosc per presentare il suo ultimo libro: "Approdi e naufragi. Resistenza culturale e lavoro del lutto. Tracce per una psicologia postcoloniale".

È stato un incontro assai fecondo di spunti di riflessione su questi nostri tempi e, grazie alla generosità dell'autore, è stata quasi una "lezione", con tanto di immagini evocative, sugli archetipi sottostanti la questione migrante e il tema dell'elaborazione del lutto.

Partendo dal concetto di "costellazione" come insieme di eventi che si collegano tra loro per contiguità o per somiglianza e che possono essere colti, da un occhio attento, come una "forma emergente" sulla quale riflettere per creare nuova consapevolezza, l'autore ha stimolato il gruppo a lavorare su varie riflessioni, quali:

- le dinamiche della schiavitù nella storia del Mediterraneo e le analogie con le condizioni attuali della migrazione,
- il dialogo delle culture tradizionali con i morti e con l'invisibile, la relazione con gli antenati e il contatto tra dimensioni compresenti,
- la riflessione su guerra, terrore e fondamentalismi come forme di elaborazione paranoica del lutto,

- le mancate sepolture nell'esodo migratorio attuale e il mancato riconoscimento e rispetto dei diritti e della dignità dell'essere umano, da vivo come da morto,
- l'intreccio tra sofferenze estreme e l'emergere di risorse immaginative e rituali imprevedibili,
- l'affacciarsi, negli eventi tragici del presente, delle memorie del passato ma anche di un altro futuro possibile, attraverso la decostruzione degli stereotipi e il crearsi di pratiche creole, frutto delle diaspore migranti,
- l'esistenza di immagini particolarmente cariche di simbolo, come l'Angelus novus di Klee, interpretato come "Angelo della storia" da Benjamin, capaci di rendere visibile la gestalt discorsiva di un'epoca.

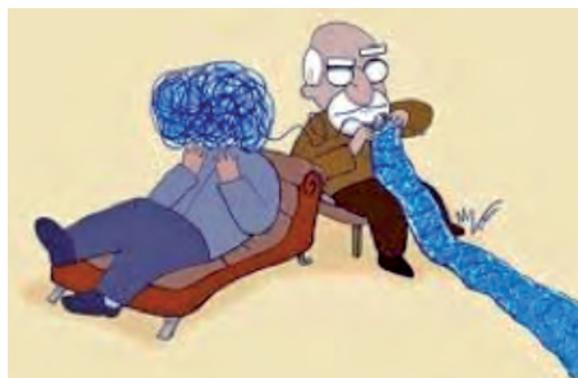
Il gruppo infine si è confrontato con situazioni contingenti emerse da esperienze personali e professionali che ciascuno ha condiviso con gli altri.

Concludiamo col prendere atto del fatto che solo facendo propria, ognuno di noi, la consapevolezza dell'ovvia, ontologica vulnerabilità dell'essere umano, potremmo inventare insieme una casa comune delle diversità.

**Agnes Galotti**

GdL Etnopsicologia

## L'angolo del buonumore



Ti invitiamo a inviare il tuo indirizzo mail personale a [segreteria@ordinepsicologiliguria.it](mailto:segreteria@ordinepsicologiliguria.it) per ricevere ogni mese la newsletter degli eventi e ogni altra informazione sulla professione. Comunica inoltre il tuo indirizzo di posta ordinaria aggiornato per ricevere il giornale dell'Ordine direttamente a casa tua.

### Orario apertura segreteria

Lunedì	10 - 13
Martedì	10 - 14
Mercoledì	14 - 18
Giovedì	10 - 14

### Contatti utili

<b>Segreteria:</b>	<a href="mailto:segreteria@ordinepsicologiliguria.it">segreteria@ordinepsicologiliguria.it</a>	010 541225
<b>Presidente:</b>	<a href="mailto:presidente@ordinepsicologiliguria.it">presidente@ordinepsicologiliguria.it</a>	
<b>Segretario:</b>	<a href="mailto:segretario@ordinepsicologiliguria.it">segretario@ordinepsicologiliguria.it</a>	
<b>Referente per la deontologia:</b>	<a href="mailto:callero@ordinepsicologiliguria.it">callero@ordinepsicologiliguria.it</a>	329 6129228

Chi volesse sottoporre articoli per eventuali pubblicazioni può inviare testi a [redazione@ordinepsicologiliguria.it](mailto:redazione@ordinepsicologiliguria.it). Il materiale inviato non viene restituito e la pubblicazione degli articoli non prevede nessuna forma di retribuzione.

## Psicologi e Psicologia in Liguria

### GIORNALE DELL'ORDINE DEGLI PSICOLOGI DELLA LIGURIA

n. 1 anno XI Giugno 2017

Chiuso in redazione il 21-6-2017

REDAZIONE:

**Ordine degli Psicologi della Liguria**  
Piazza della Vittoria 11/b piano ammezzato  
16121 Genova  
telefono 010.541.225 - fax 010.541.228  
[segreteria@ordinepsicologiliguria.it](mailto:segreteria@ordinepsicologiliguria.it)  
[redazione@ordinepsicologiliguria.it](mailto:redazione@ordinepsicologiliguria.it)  
[www.ordinepsicologiliguria.it](http://www.ordinepsicologiliguria.it)

Direttore Responsabile: Lisa Cacia  
Direttore Editoriale: Alessandra Brameri  
In redazione: Lara Belloni, Cristina Radif,  
Marta Piccoli, Gabriele Schiaffino, Marta Viola

Registrato il 7 marzo 2001  
presso il Tribunale di Genova al n° 13

Stampa: TIPOGRAFIA SANT'ANNA  
via Madre F. Rubatto, 12-16 r. - 16124 Genova  
tel. 010 2514274